

CONTRATTO DA 4 MILIARDI**Salini costruirà la diga
più alta del mondo
in Tagikistan**

Celestina Dominelli ▶ pagina 25

Grandi opere. Il gruppo italiano chiamato a realizzare la barriera più alta del mondo nel Paese dell'Asia centrale**Salini costruirà diga da 4 miliardi in Tagikistan****IL PROGETTO ROGUN HPP**

La commessa è articolata su quattro lotti: il primo già assegnato all'azienda guidata da Pietro Salini Balzo in Borsa del titolo: +8,27%

Celestina Dominelli

ROMA

■ Archiviato il raddoppio del canale di Panama, inaugurato qualche giorno fa, Salini Impregilo compie un altro passo in avanti e sigla con il governo del Tagikistan un accordo quadro da quasi 4 miliardi di dollari per la realizzazione della diga più alta del mondo. Un colpo importante e, non a caso, il titolo del general contractor fa un grande balzo in Borsa dove ieri ha chiuso a +8,27 per cento. Il gruppo guidato da Pietro Salini si è già garantito anche il primo lotto dell'opera da 1,95 miliardi di dollari, che prevede la costruzione sul fiume Vakhsh nel Pamir, una delle principali catene montuose dell'Asia centrale, di una diga in rockfill e nucleo di argilla alta 335 metri, la più alta del mondo.

L'accordo siglato dalla Salini con Ojsc "Rogun Hydropower Project" (la società controllata dal governo che coordina l'intero progetto) fissa una precisa tabella di marcia per la realizzazione di quattro lotti e prevede che, entro il prossimo 30 settembre, i 3 rimanenti siano assegnati al gruppo italiano. Una volta ultimato il progetto, la produzione energetica sarà ga-

rantita da 6 turbine da 600 megawatt ciascuna che, a piena capacità, assicureranno una potenza installata di 3600 megawatt, in pratica l'equivalente di 3 reattori nucleari.

Il progetto Rogun Hpp è molto articolato e comprende vari tasselli: sfruttare il potenziale idroelettrico del Pamir, che riunisce alcune delle montagne più maestose dell'area centroasiatica, deviare il corso del fiume Vakhsh, e, infine, costruire la diga da 355 metri. Per questo motivo, il Rogun Hpp è stato diviso in quattro lotti. I primi porteranno alla deviazione del fiume Vakhsh che sarà fatto confluire in due gallerie di deviazione realizzate sottoterra, in modo da mettere all'asciutto le fondamenta della diga. Un'operazione molto complessa che, come spiega lo stesso gruppo italiano in una nota diffusa ieri, per via della portata del fiume, potrà essere completata solo nei mesi invernali quando le montagne sono innevate e il livello dell'acqua si riduce.

L'impatto del progetto sarà assai significativo anche in termini di sviluppo economico. Ma Rogun Hpp servirà soprattutto a contrastare le carenze energetiche che si verificano ogni anno e che colpiscono migliaia di famiglie. Senza contare i risvolti positivi per l'attività agricola in un paese in cui solo il 7% del terreno è coltivabile.

Quanto al potenziale energe-

tico, grazie a Rogun Hpp il Tagikistan è destinato a diventare un punto di riferimento regionale nel settore tanto che già Pakistan e Afghanistan si sono candidati ad acquistare parte dell'energia prodotta nell'area e altri paesi confinanti seguiranno con ogni probabilità il loro esempio. E ulteriore sostegno dovrebbe arrivare anche da un progetto parallelo, lanciato nelle scorse settimane, che prevede la modernizzazione di una rete elettrica che collega Tagikistan e Pakistan.

La produzione energetica del Tagikistan deriva quasi completamente da impianti idroelettrici, ma risulta insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione: quasi il 70% degli abitanti soffre dunque di mancanza di elettricità durante l'inverno. Un ammanco che, secondo le stime, ammonta ad almeno 2 mila gigawattora, il 20% della domanda durante questa stagione.

Con la nuova opera in Tagikistan, il gruppo italiano conferma la sua leadership mondiale nel settore dell'acqua avendo realizzato nella sua storia più di 250 dighe nel mondo, tra cui quella costruita in Etiopia, a circa 500 chilometri a nord ovest della capitale Addis Abeba, la più grande dell'Africa con i suoi 1800 metri di lunghezza (è alta 175 metri) e un volume complessivo di 10 milioni di metri cubi d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Roberto Napoletano

Salini Impregilo

Andamento del titolo a Milano

